

PRIMO PIANO

Rca, il 2018 parte in calo

Il premio medio delle polizze Rca rinnovate entro fine marzo è diminuito, su base annua, da 351 a 345 euro, un calo pari all'1,3%, secondo la rilevazione dell'Ania che considera l'85% del mercato in termini di raccolta premi. Prosegue, quindi, anche nel 2018, seppur in misura inferiore, la flessione dei premi medi che è partita dalla fine del 2012.

Secondo la statistica di Ania, il premio medio per il totale dei veicoli, in valore assoluto, è passato dai 449 euro del marzo 2012 ai 345 euro del 2018, per una riduzione in sei anni di oltre 100 euro.

L'anno con la riduzione più significativa è stato il 2015, quando il premio medio è calato di 27 euro, mentre quello con la riduzione minore è proprio il 2018 (sei euro). In termini percentuali, invece, il premio medio è diminuito del 23,2% dal 2012 al 2018.

Questi risultati, precisa l'associazione, vanno comparati con la rilevazione dell'Istat che in realtà a marzo segnala una variazione anno su anno positiva del +1%. Ania fa notare però che i valori dell'istituto di statistica sono assimilabili ai prezzi di listino e non corrispondono ai premi pagati effettivamente dagli assicurati, dove invece contano molto gli sconti al momento del rinnovo che influiscono sulle tariffe ufficiali.

F. A.

INNOVAZIONE

L'intelligenza artificiale è ovunque

Fra applicazioni già strutturate e prospettive ancora da definire, il cammino delle nuove tecnologie sembra ormai tracciato: si va verso un ibrido uomo-macchina, in cui nuovi software si affiancheranno alla creatività dell'essere umano. Una strada già intrapresa dalle start up del settore finanziario, come emerso nella prima tappa milanese del FinTechStage 2018

Ogni innovazione tecnologica segue la curva dell'hype cycle: si parte con un'iniziale euforia e si prosegue con una brusca discesa nella disillusione, per poi finire a metà strada in quello che viene definito l'*altopiano della produttività*. Stabilire dove si trovi in questo momento l'intelligenza artificiale è impresa ardua. Anche perché dietro l'acronimo inglese AI si nascondono applicazioni che presentano diversi livelli di sviluppo: se *machine learning* e *autonomous vehicle* si possono collocare al picco dell'euforia, i *predictive analytics* sembrano sprofondare progressivamente nell'abisso della disillusione, viatico per quel sentiero della produttività che stanno già percorrendo i dispositivi per il riconoscimento vocale.

In questo contesto, la domanda sorge spontanea: dove si trova l'intelligenza artificiale? Forse, per utilizzare il titolo scelto per la prima tappa della due giorni milanese del **FinTechStage 2018**, si può dire che *AI is everywhere*. Ossia ovunque e in nessun luogo, distribuita fra una miriade di applicazioni e prospettive che devono ancora essere esplorate. Obiettivo annunciato dell'evento, che si è tenuto ieri mattina al Talent Garden Calabiana, era proprio quello di fotografare il presente e scandagliare il futuro dell'intelligenza artificiale. Evitando magari che il dibattito, come ha ironicamente affermato durante la mattinata **Ron Shalit**, director of innovation di **Personetics**, possa scendere al livello di una discussione fra adolescenti sul sesso: "tutti ne parlano, nessuno sa bene come funzionino, tutti pensano che gli altri lo stiano facendo e così dicono di farlo anche loro".

UN'OPPORTUNITÀ DA COGLIERE

Ad aprire i lavori è stato **Davide Serra**, fondatore e ceo del fondo **Algebris**, il quale ha voluto subito fugare ogni dubbio: "credo che le fintech siano un'opportunità per il settore", ha sentenziato all'inizio del suo intervento.

(Continua a pag.2)



Davide Serra, fondatore e ceo di Algebris

INSURANCE REVIEW su LINKEDIN

Seguici sulla pagina cliccando qui

(Continua da pag.1)

Facile intuire il perché: le nuove tecnologie potranno consentire di correggere le inefficienze tipiche del settore, migliorando così il servizio al cliente e limitando inutili perdite di tempo e denaro. Pensiamo alla *blockchain*, un'innovazione che si candida a rivoluzionare l'intero segmento della finanza. "Si tratta di una piattaforma distribuita e diffusa, che potrà consentire di ridurre drasticamente tempi e costi di procedure che oggi possono richiedere mesi", ha commentato Serra.

Secondo il finanziere con base a Londra, "ora è il momento ideale per investire in innovazione in Europa". Il riferimento geografico non è casuale. Ed è dato soprattutto dai numerosi adempimenti normativi che, fra *Psd2* e *Gdpr*, stanno investendo il settore della finanza in questi mesi. "Le nuove regole – ha spiegato – spingeranno sempre più verso soluzioni digitali". Fino a imporsi, ha chiosato, "come nuovo standard globale". Meglio dunque sperimentare in Europa, per poi farsi trovare pronti alla sfida del mondo.

IL LATO OSCURO DELL'INNOVAZIONE

Certo, non è tutto oro quello che luccica. E così anche l'innovazione può presentare un lato oscuro. È il caso dei *bitcoin*, un'innovazione che Serra non ha tardato a definire una sorta di *schema Ponzi*. "È inefficiente, è costosa, serve solo a nascondere soldi o trovare una valuta alternativa: non stupisce che le criptovalute siano utilizzate soprattutto in Paesi come Corea del Nord, Zimbabwe e Venezuela", ha osservato. Insomma, non sempre l'evoluzione va nella direzione giusta.

La crescita del settore sembra attualmente motivata soltanto da una sostanziale mancanza di controlli. "I regolatori sono molti chiari su cosa sia un investimento e su come vada regolato", ha osservato Serra. "Questi signori – ha proseguito riferendosi a fondatori e gestori di criptovalute – fanno invece passare un investimento speculativo per una semplice moneta, evitando così tutti i controlli". E probabilmente, ha concluso, finiranno in galera per frode.

VERSO UN IBRIDO UOMO-MACCHINA

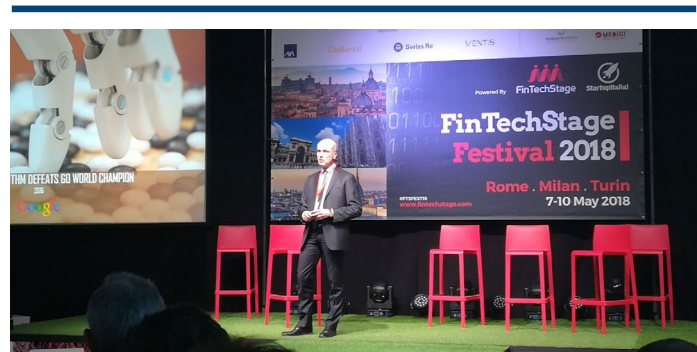
"L'intelligenza artificiale avrà un ruolo fondamentale in mansioni che possono essere digitalizzate e gestite da remoto", ha concluso Serra. La strada è ormai tracciata e porta con sé anche qualche timore, fra cui soprattutto la perdita di posti di lavoro. Una preoccupazione tuttavia infondata, visto che, come ha spiegato **Antonella Aureli**, capital markets lead di **Accenture**, il futuro è fatto di "un ibrido uomo-macchina, in cui l'intelligenza artificiale potrà mostrare tutte le sue potenzialità". Produttività e occupazione sembrano andare di pari passo. "Le nostre ricerche – ha osservato Aureli – indicano che tra il 2018 e il 2022 le banche che investiranno nell'intelligenza artificiale potrebbero incrementare le proprie entrate in media del 34%, accrescendo contemporaneamente l'occupazione del 14%". Anche gli addetti ai lavori paiono concordi: secondo la ricerca *Future Workforce* di **Accenture**, il 67% dei dirigenti bancari si aspetta che l'intelligenza artificiale porterà a un aumento dei posti di lavoro nei prossimi tre anni.

Secondo Aureli, a fronte di mansioni semplici e ripetitive che saranno sempre più appannaggio delle tecnologie, ci saranno comunque funzioni in cui la creatività e il contatto umano resteranno fondamentali. Come nel caso del *robo advisory*, segmento che fa ancora fatica a imporsi in Italia perché, ha spiegato Aureli, "la relazione con il consulente resta fondamentale nel nostro Paese".

IL CAMMINO DELL'AI

Quello dell'intelligenza artificiale è un cammino che parte da lontano: dalle formulazioni di **Alan Turing** alla storica sfida a scacchi fra il campione russo **Garry Kasparov** e il software *Deep Blue*, fino ad arrivare alle opere del robot-poeta *Xiaoice*. "Dopo aver portato un computer su ogni scrivania, ora il nostro obiettivo è inserire ovunque l'intelligenza artificiale", ha esordito **Fabio Moiola**, head of consulting and services di **Microsoft Italia**, nell'intervento conclusivo della mattinata. Un traguardo che, come visto, sembra non conoscere confini: tutti i limiti cadono se pure l'arte diventerà (e già lo sta diventando) territorio d'adozione dell'intelligenza artificiale. Nel settore della finanza, il discorso è ancora più semplice.

"Tutta la catena del valore può essere investita dall'intelligenza artificiale", ha osservato Moiola. Design di prodotto, processi e operazioni, distribuzione, dialogo con il cliente: tutto, secondo il manager di Microsoft, può essere migliorato dal fattivo supporto della tecnologia. "Si stima che, entro il 2025, il 95% delle interazioni con i clienti sarà gestito dall'intelligenza artificiale", ha commentato Moiola. Anche la comunicazione interna sarà rivoluzionata: "possiamo immaginare – ha aggiunto – un software che dialoga costantemente con i dipendenti, fornendo consigli sulle competenze da acquisire e sulla carriera da intraprendere". Piccoli passi per portare l'intelligenza artificiale davvero ovunque.



Fabio Moiola, head of consulting and services di Microsoft Italia

LIBRI

Tutti dentro l'era digitale: anche le assicurazioni

Andrea Battista, fondatore della Spac Archimede, ha pubblicato insieme a Rossella Vignoletti un interessante libro sul mondo delle insurtech: un testo che analizza l'ambiente competitivo, prende posizione e dà risposte

Entrando in una nuova epoca, si sente spesso la necessità di definirla, principalmente per riuscire a inquadrarla, saperne trarne i maggiori vantaggi, starci dentro con consapevolezza. All'inizio di quest'era che chiamiamo digitale, è importante soprattutto comprendere che nessun settore dell'economia e della vita stessa delle persone sarà risparmiato. Quindi, la radicale diversità del settore assicurativo, che ogni tanto ancora s'invoca, non regge più.

Ne sono convinti gli autori del libro *L'assicurazione nell'era digitale* (sottotitolo: *Suggerimenti all'inizio di una nuova epoca*), **Andrea Battista** e **Rossella Vignoletti**, volume edito da **Mfc Editore**. Battista, che ha concluso la sua esperienza alla guida di Eurovita lo scorso anno, ha recentemente fondato **Archimede**, una Spac, cioè un veicolo finanziario d'investimento finalizzato all'industria (in questo caso assicurativa). "Il libro e Archimede sono legati, del resto mi è già accaduto in passato di voler mettere insieme teoria e pratica, trasformando il pensiero, la ricerca, in un progetto concreto", spiega Battista al telefono con *Insurance Daily*.

"Credo – precisa – che le grandi opportunità di sviluppo siano all'incrocio di due tendenze: la bancassicurazione danni e l'insurtech. Il matrimonio tra i due driver di crescita può rappresentare un motore di cambiamento potentissimo. Archimede è un esempio di finanza al servizio dell'industria".

La disruption sarà endogena

Ma appunto, la teoria. Il libro, disponibile su Amazon, propone una serie di riflessioni ma soprattutto dà delle risposte, prende posizione, partendo dall'assunto che il digitale è massivo e olistico. "Il digitale, l'innovazione, riguarda tutti e comprende tutto – spiega il manager – anche se le applicazioni sono ancora in fase iniziale. Noi pensiamo che occorra rifiutare l'idea che saremo digitali solo quando i player tradizionali dell'insurance non esisteranno più perché sostituiti, appunto, da quelli digitali. Nel libro – continua – diciamo proprio il contrario: la disruption sarà endogena al settore e non esogena".

Tuttavia non si esclude certamente che alcuni player insurtech proveranno a entrare nel settore, come già è accaduto, e che qualcuno ci riuscirà anche con un discreto successo: ma sarà soprattutto la spinta al cambiamento degli attuali operatori a far muovere l'industry verso una direzione: "saranno loro – sottoli-



Andrea Battista

nea Battista – a trasformarsi in maniera radicale. Parti importanti della loro catena del valore saranno rimodellate radicalmente dell'innovazione digitale".

Insurtech come infrastruttura di fondo

Gli autori, comunque, si muovono in una situazione ben poco cristallizzata e il loro lavoro è partito proprio dalla volontà di raccontare in dettaglio cosa c'è dentro questa nuova era digitale, partendo da una classificazione per forza di cose non definitiva.

Quello che è certo è che l'insurtech dovrà rappresentare "l'infrastruttura di fondo". Battista su questo è tranchant: "se l'insurtech – ribadisce – non sarà una condizione di sistema per il lavoro delle compagnie sarà ben poca cosa. Nel libro, tra l'altro, mostriamo come il business model di un'impresa tradizionale cambi radicalmente con la dinamica insurtech".

Quindi digitale non significa rendere più efficienti processi a basso valore aggiunto, forse il contrario. Nelle tesi del libro, come conferma Battista, insurtech deve abilitare i processi core: "l'era digitale in assicurazione – conclude – dovrà essere una storia di crescita e non di contenimento dei costi. Altrimenti non sarà".

Fabrizio Aurilia

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 9 maggio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

Convegno



5 GIUGNO 2018

MILANO | 9.00 - 17.15 | Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 61

RISCHI, IL VALORE DELLA CONOSCENZA

Chairman Maria Rosa Alaggio *Direttore di Insurance Review e Insurance Trade*

- 09.00 - 09.30 - Registrazione
- 09.30 - 09.50 - **Apertura - Le aziende e la conoscenza del rischio**
Alessandro De Felice, presidente di Anra
- 09.50 - 10.10 - **Operare nell'incertezza politica ed economica**
Nadio Delai, presidente di Ermeneia
- 10.10 - 10.30 - **Cyber risk: la quarta wave nella storia delle assicurazioni**
Orazio Rossi, country president di Chubb
- 10.30 - 10.50 - **Rischi catastrofali, una proposta per assicurarli**
Luigi Pastorelli, docente incaricato di Teoria del rischio, direttore scientifico del BigDataLab dell'Università di Roma - Tor Vergata, e direttore tecnico del Gruppo Schult'z
- 10.50 - 11.10 - **Dual Italia: soluzioni specialistiche per le imprese**
Maurizio Ghilosso, managing director di Dual Italia e Synkronos Italia
- 11.10 - 11.30 - Coffee break
- 11.30 - 12.45 - **TAVOLA ROTONDA: Dalla cultura del rischio alla gestione dell'azienda**
Luigi Di Falco, head of life, welfare and non life non motor di Ania
Luca Franzi De Luca, presidente di Aiba
Marco Manzoni, già presidente giovani imprenditori di Confindustria Bergamo
Massimo Michaud, presidente di Cineas
Francesco Saverio Losito, vice presidente nazionale Asseprim - Confcommercio imprese per l'Italia, con deleghe per finanza e assicurazioni
Aurelio Vaiano, presidente di Aipai
Luigi Viganotti, presidente di Acb
- 12.45 - 13.00 - Q&A
- 13.00 - 14.00 - Lunch
- 14.00 - 14.20 - **Italia, un Paese fragile**
Paolo Augliera, direttore sezione di Milano dell'Ingv - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia
- 14.20 - 14.40 - **Iniziative per la sicurezza ambientale**
Lisa Casali, coordinatrice del master Cineas in Environmental risk assessment and management, e manager di Pool Inquinamento Assolombarda ()*
- 14.40 - 15.00 - **Costruire l'offerta assicurativa per il cyber risk**
Gianmarco Capannini, head of cyber & BB Bond di Munich Re
- 15.00 - 15.20 - **I rischi nel mondo globale e coperture assicurative**
Intervento a cura di Das
- 15.20 - 15.40 - **Radicalizzazione e terrorismo internazionale**
Marco Di Liddo, responsabile area geopolitica Ce.S.I. - Centro Studi Internazionali
- 15.40 - 16.00 - **Prevenzione e capacità di ripartire dal sinistro**
Mauro Gattinoni, direttore dell'Associazione piccola industria Lecco e Sondrio
Giacomo Masotina, direttore tecnico e socio di Cartiera di Cologno, Cologno Monzese
Marco Valle, vicepresidente di Aipai
- 16.00 - 17.15 - **TAVOLA ROTONDA: Le problematiche, le esperienze e le iniziative delle aziende**
Sandra Bassi, direzione area Brescia Nord e Valli di Cassa Padana
Nicola Cattabeni, presidente di Ugari
Paolo Cova, risk manager di Iren
Anna Fabbri, head of group enterprise risk management di Autogrill ()*
Olivo Foglieni, amministratore delegato del gruppo Fecs
Claudio Marchionni, responsabile logistica di Unieuro ()*
Mauro Porcelli, advisory financial services director presso PwC
Fabrizio Sechi, risk management manager di Fastweb
Rappresentante azienda automotive ()*
- 17.15 - Chiusura lavori

Patrocini:



Main sponsor:



Official sponsor:

